



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO GESTIONE RIFIUTI
C.so Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372

fo-mr-ms

Rif. Pratica n. 08.18/367

BOLLO N. 01240356026464 DEL 16/09/2025

OGGETTO: D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 1/18 e s.m.i. - Ditta OSSON S.r.l., con sede legale in La Morra: varianti sostanziali impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R13, R12 e R3 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), ubicato in La Morra, Località Gallinotto, 127.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Ditta OSSON S.r.l., con sede legale in La Morra, Località Gallinotto, 127 – P.IVA 02830000044 -, è titolare dell'autorizzazione avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - L.R. 24/02 e s.m.i. – D.Lgs. 209/03 e s.m.i. Ditta Osson S.r.l., con sede legale in La Morra, Località Gallinotto, 127: rilascio autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di messa in riserva, deposito preliminare e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13, R12 e R3 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), ubicato in La Morra, Località Gallinotto, 127", rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 6877 del 30/10/2023;
- con Provvedimento Dirigenziale del Settore Presidio del Territorio - Ufficio VIA n. 1757 del 19/04/2023, il progetto in oggetto è stato escluso dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i.;
- in data 19/06/2024, la ditta OSSON S.r.l. ha inoltrato al prot prov. n. 50883 istanza per il rilascio di modifica sostanziale del suddetto provvedimento per le seguenti varianti in corso di esercizio:
 - spostamento di alcune aree di messa in riserva rifiuti nella zona posteriore dello stabilimento, attualmente utilizzata solo per lo stoccaggio di carta EoW;
 - variazione dei quantitativi annuali e istantanei di alcune tipologie di rifiuti e dei loro tempi di permanenza all'interno dell'impianto;
 - inserimento di nuovi codici EER in ingresso all'impianto con la costituzione di nuovi gruppi;
 - implementazione delle tipologie di rifiuti da sottoporre a triturazione ed effettuazione dell'attività di miscelazione tra rifiuti non pericolosi con differenti codici EER;
 - inserimento di un nuovo trituratore e di un deferizzatore;
- con la sopracitata istanza (prot prov. n. 50883/2024), la ditta OSSON S.r.l. ha, altresì, chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l'attivazione di un punto di emissione dalle attività di macinazione, triturazione e pressatura di rifiuti (essenzialmente macinazione, triturazione e pressatura di rifiuti plastici, nonché pressatura di carta EoW);
- in data 03/07/2024, con nota prot. n. 54957, indirizzata ai Responsabili dei Settori provinciali Risorse del Territorio e Viabilità Alba e Mondovì, al Sindaco ed al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Ripartizione Urbanistica del Comune di La Morra, al Direttore del Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo, al Responsabile dell'A.S.L. CN2 - Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica, al Comando Vigili del Fuoco, e alla ditta istante, in qualità di richiedente l'autorizzazione, la Provincia ha convocato, in data 22/07/2024, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi istruttoria;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia e del Comune di La Morra;
- in data 19/07/2024, con nota prot. n. 59422, indirizzata ai Responsabili dei Settori provinciali Risorse del Territorio e Viabilità Alba e Mondovì, al Sindaco ed al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Ripartizione Urbanistica del Comune di La Morra, al Direttore del Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo, al Responsabile dell'A.S.L. CN2 - Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica, al Comando Vigili del Fuoco, e alla ditta istante, in qualità di richiedente l'autorizzazione, la Provincia ha comunicato il rinvio della Conferenza di Servizi istruttoria al 01/08/2024, causa impegni inderogabili;
- alla predetta Conferenza Provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza e un funzionario tecnico, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - un collaboratore tecnico Professionale per il Dipartimento territoriale dell'ARPA di Cuneo;
 - il titolare, un dipendente e un consulente tecnico della ditta OSSON S.r.l.;
 - il tecnico comunale del Comune di La Morra;
- i soggetti partecipanti alla Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, alla luce delle osservazioni sollevate e ravvisata la necessità di acquisire chiarimenti e documentazione integrativa, hanno concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta si è impegnata a trasmettere;
- con nota prot. n. 65318 del 13/08/2024, a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza, la Provincia ha formulato una richiesta integrazioni, corredata dalle considerazioni espresse dal Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo (prot. n 70367/2024 del 01/08/2024) e dal Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica ASL CN2 (prot. n. 50260 del 19/07/2024);
- in data 15/10/2024 (prot. prov. n. 78246/2024) è pervenuta dalla Ditta OSSON S.r.l., la documentazione integrativa richiesta, e, con nota prot. n. 83464 del 05/11/2024, indirizzata ai Responsabili dei Settori provinciali Risorse del Territorio e Viabilità Alba e Mondovì, al Sindaco ed al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Ripartizione Urbanistica del Comune di La Morra, al Direttore del Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo, al Responsabile dell'A.S.L. CN2 - Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica, al Comando Vigili del Fuoco, e alla ditta istante, in qualità di richiedente l'autorizzazione, la Provincia ha convocato, in data 28/11/2024, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi;
- alla predetta Conferenza Provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza e un funzionario tecnico, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - un collaboratore tecnico Professionale per il Dipartimento territoriale dell'ARPA di Cuneo;
 - un funzionario del Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica ASL CN2;
 - il titolare, un dipendente e un consulente tecnico della ditta OSSON S.r.l.;
- i soggetti partecipanti alla Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, alla luce delle osservazioni sollevate e ravvisata la necessità di acquisire chiarimenti e documentazione integrativa, hanno concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta si è impegnata a trasmettere;
- con nota prot. n. 90723 del 04/12/2024, a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza, la Provincia ha formulato una richiesta integrazioni, corredata dalle considerazioni espresse dal Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo (prot. n 107288/2024 del 02/12/2024) e dal

Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica ASL CN2 (prot. n. 81190 del 28/11/2024);

- in data 10/02/2025 (prot. prov. n. 12712/2025) è pervenuta dalla Ditta OSSON S.r.l., la documentazione integrativa richiesta, e, con nota prot. n. 18032 del 25/02/2025, indirizzata ai Responsabili dei Settori provinciali Risorse del Territorio e Viabilità Alba e Mondovì, al Sindaco ed al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Ripartizione Urbanistica del Comune di La Morra, al Direttore del Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo, al Responsabile dell'A.S.L. CN2 - Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica, al Comando Vigili del Fuoco, e alla ditta istante, in qualità di richiedente l'autorizzazione, la Provincia ha convocato, in data 27/03/2025, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi;
- alla predetta Conferenza Provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza e un funzionario tecnico, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - un collaboratore tecnico Professionale per il Dipartimento territoriale dell'ARPA di Cuneo;
 - un funzionario del Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica ASL CN2;
 - il titolare e un consulente tecnico della ditta OSSON S.r.l.;
 - il tecnico comunale del Comune di La Morra;
- la Conferenza si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli, da parte dei rappresentanti degli Enti partecipanti, alla modifica sostanziale dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni in argomento, previo l'invio, da parte della ditta, di alcuni chiarimenti;
- con nota prot. n. 31357 del 02/04/2025, a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza, la Provincia ha formulato una richiesta integrazioni, corredata dalle considerazioni espresse dal Dipartimento territoriale dell'ARPA di Cuneo, con nota prot. n. 28672/2025 del 01/04/2025;
- in data 03/06/2025 è pervenuta al prot. n. 51224 la documentazione integrativa richiesta che, con nota prot. n. 56922 del 18/06/2025, è stata trasmessa agli enti per le ulteriori valutazioni di competenza e nulla è stato riferito in proposito;

rilevato che, alla luce di quanto sopra premesso si può procedere alla modifica dell'autorizzazione richiesta e che la gestione dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia, delle **prescrizioni contenute nell'ALLEGATO 1 - aggiornamento 1, ALLEGATO 2 - aggiornamento 1 e della planimetria "Lay-out aree messa in riserva e recupero rifiuti e emissioni in atmosfera" del 31/01/2025**, che costituiscono parti integranti del presente atto;

visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE." e s.m.i.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- la Circolare del Ministero Ambiente n.1121 del 21/1/2019 avente ad oggetto "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- la D.G.R. n. 20-192 del 26.06.2000 "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs 22/97", come successivamente modificata ed integrata;

visti altresì:

- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. 26/04/2000, n. 43 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico e prima attuazione del Piano Regionale per il risanamento della qualità dell'aria";
- la L.R. 10 gennaio 2018, n.1 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7";
- l'art. 24 della L.R. n.1/2018 che conferma la delega alle Province per lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di gestione rifiuti non espressamente attribuite ad altri Enti, ivi compresi pertanto i provvedimenti di rilascio e rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio di cui all'art. 28 del D.Lgs 22/97 e s.m.i. (ora art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.);
- la L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)";
- la D.G.R. n. 24-903 del 30/12/2019 "Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa);
- la D.C.R. 10/12/2024, n. 18 - 28783 "Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria, ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 e del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 novembre 2023, n. 155";

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013, n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la L. n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

DISPONE

1. **di autorizzare**, per le motivazioni tutte sopra espresse, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e delle LL.RR. 44/2000 e s.m.i., 23/2015 e 1/2018, la Ditta OSSON S.r.l., con sede legale in La Morra, Località Gallinotto, 127 – P.IVA 02830000044 - ad apportare all'autorizzazione unica per la gestione dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi

(operazioni R13, R12 e R3 di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - EoW), le modifiche sostanziali riguardanti:

- lo spostamento di alcune aree di messa in riserva rifiuti nella zona posteriore dello stabilimento, attualmente utilizzata solo per lo stoccaggio di carta EoW;
- la variazione dei quantitativi annuali e istantanei di alcune tipologie di rifiuti e dei loro tempi di permanenza all'interno dell'impianto;
- l'inserimento di nuovi codici EER in ingresso all'impianto con la costituzione di nuovi gruppi;
- l'implementazione delle tipologie di rifiuti da sottoporre a tritazione ed effettuazione dell'attività di miscelazione tra rifiuti non pericolosi con differenti codici EER;
- l'inserimento di un nuovo tritatore e di un deferizzatore;
- l'inserimento di impianti comportanti emissioni in atmosfera soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

2. **di sostituire** l'Allegato 1, l'Allegato 2 e la planimetria del Provvedimento Dirigenziale n. 6877 del 30/10/2023, rispettivamente con **l'ALLEGATO 1 - aggiornamento 1, l'ALLEGATO 2 - aggiornamento 1 e la planimetria "Lay-out aree messa in riserva e recupero rifiuti e emissioni in atmosfera"** del 31/01/2025, che costituiscono **parti integranti al presente provvedimento**;
3. **di dare atto** che l'istante deve provvedere all'aggiornamento delle garanzie finanziarie prestate, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente. Tali garanzie devono essere versate - **entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento** - secondo i criteri e le modalità previsti nella D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.;
4. **di dare atto** che:
 - nell'Allegato 1 - aggiornamento 1 sono contenute le prescrizioni per l'esercizio dell'attività;
 - nell'allegato n. 2 - aggiornamento 1 sono riportate le tabelle relative ai rifiuti in ingresso;
 - il lay-out dell'impianto è descritto nella planimetria "Lay-out aree messa in riserva e recupero rifiuti e emissioni in atmosfera" del 31/01/2025;
5. **di dare atto** che, in conformità a quanto disposto dall'art. 269, comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la ditta istante, almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio gli impianti con emissioni in atmosfera, deve darne comunicazione alla Provincia e, per conoscenza, al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento ha validità **sino a tutto il 30/10/2033**, data di scadenza dell'autorizzazione rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 6877 del 30/10/2023;
7. **di notificare** tramite PEC, il presente provvedimento alla ditta OSSON S.r.l., con sede legale in La Morra, Località Gallinotto, 127 – P.IVA 02830000044 -, e trasmetterlo al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, al Comune di La Morra, al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2 e al Comando provinciale Vigili del Fuoco di Cuneo;
8. **di dare atto** che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso ordinario al TAR del Piemonte o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica;
9. **di dare infine atto** che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE
Ing. Massimiliano MARABOTTO

ALLEGATO 1 - aggiornamento 1

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PRODUZIONE EoW (OPERAZIONI R13, R12 E R3 DELL'ALLEGATO C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.) AUTORIZZATO IN CAPO ALLA DITTA OSSON S.R.L., CON SEDE LEGALE E OPERATIVA IN LA MORRA, LOCALITÀ GALLINOTTO, 127.

Premessa

Con la modifica dell'autorizzazione, assentita con il presente provvedimento, la ditta intende effettuare le seguenti varianti all'impianto e alle operazioni effettuate sui rifiuti:

- a. spostamento di alcune aree di messa in riserva rifiuti nella zona posteriore dello stabilimento, attualmente utilizzata solo per lo stoccaggio di carta EoW. I rifiuti oggetto dello spostamento sono carta/cartone, materiali misti, rifiuti e imballaggi in plastica, rifiuti derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, rifiuti e imballaggi in legno;
- b. variazione dei quantitativi annuali e istantanei di alcune tipologie di rifiuti e dei loro tempi di permanenza all'interno dell'impianto;
- c. inserimento di nuovi codici EER in ingresso all'impianto:
 - codici EER: 020701, 020702, 020704, 020602 all'interno del gruppo dei rifiuti costituiti dagli scarti dell'industria alimentare (identificato come n. 8 - scarti da industria alimentare);
 - codice EER 160122 (già autorizzato in altri gruppi), all'interno del gruppo dei rifiuti costituiti da paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche (identificato come n. 3 - Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche), che non è stato concesso;
 - nuovi gruppi contenenti nuovi codici EER;
- d. implementazione delle tipologie di rifiuti da sottoporre a tritazione ed effettuazione dell'attività di miscelazione tra rifiuti non pericolosi con differenti codici EER. L'azienda intende effettuare la miscelazione e successiva tritazione di queste tipologie di rifiuto: 020104, 030307, 030308, 040209, 040221, 040222, 070213, 070215, 070217, 120105, 150102, 150106, 150109, 150203, 160119, 160122, 170203, 170604, 191201, 191204, 191208, 191212. I rifiuti per i quali è stata concessa la miscelazione sono elencati nelle tabelle M1 e M2 dell'Allegato 1 - aggiornamento 1;
- e. Sostituzione dell'impianto di tritazione.

Inquadramento territoriale ed ambientale

Lo stabilimento in esame è ubicato nella zona sud-orientale del comune di La Morra, in località Gallinotto n. 127, in un'area caratterizzata dalla presenza di capannoni industriali terreni agricoli e sporadiche abitazioni civili,

Il sito della Osson S.r.l. è ubicato su un'area contraddistinta al N.C.T. al foglio 12, mappali 141 e 143 (sul mappale 141 e su parte del mappale 143 è ubicata l'area di messa in riserva rifiuti, mentre l'area di deposito della carta EoW è ubicata soltanto sul mappale 143).

Lo stabilimento ricade in area "core zone" UNESCO e in area sottoposta a vincolo idrogeologico. La ditta dichiara che da relazione geologica facente parte del PRGC (cfr. documentazione trasmessa per la verifica VIA del 2012 inherente modifiche dell'impianto) non sono emerse criticità ostative relativamente all'attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi.

L'insediamento non ricade in zone di fascia fluviale e aree inondabili.

Descrizione dell'insediamento e del ciclo di lavorazione

Le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti sono rivestite in materiale impermeabile, in particolare in conglomerato cementizio al quarzo impermeabile, eccetto le aree 7.2, 7.3, 1.5, 2.5, in conglomerato bituminoso.

Le lavorazioni a cui sono sottoposti i rifiuti consistono in:

- f. mero stoccaggio senza alcuna operazione accessoria per avviarli ad altri impianti di autorizzati al recupero;
- g. cernita e selezione, per allontanare eventuali materiali estranei;

- h. miscelazione e successiva tritazione di rifiuti non pericolosi. La tritazione è effettuata mediante l'utilizzo di due trituratori, uno già in possesso dell'azienda e già autorizzato, l'altro da installare in sostituzione dell'attuale, al fine di ottenere un materiale con pezzatura inferiore ai 35 mm;
- i. vagliatura in funzione della granulometria e pesatura automatica per mezzo di celle di carico;
- j. operazioni di recupero (R3) per cessazione di qualifica di rifiuto sui rifiuti di carta e cartone.

Sulla linea di lavorazione è presente un deferizzatore magnetico per la separazione delle frazioni metalliche. Il rifiuto così ottenuto viene stoccatto sfuso in container, press-container, bilico con walking floor, oppure sottoposto a successiva pressatura mediante l'utilizzo di una nuova pressa ed eventualmente incellofanato in balle.

Il rifiuto derivante dai trattamenti di tritazione/miscelazione/pressatura viene codificato con il codice EER 191212 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211, o con il 191204 - plastica e gomma, in funzione della composizione dello stesso, per poi essere conferito ad impianti autorizzati al recupero per la produzione di CSS.

Il quantitativo di rifiuti oggetto di miscelazione è vincolato alla potenzialità della linea di tritazione, pari a 9 Mg/ora; le lavorazioni sono effettuate su un turno giornaliero di 8 ore, ma, considerando le tempistiche necessarie per l'allestimento delle macchine e la preparazione del materiale, gli impianti funzionano per circa 6 ore/giorno, con una produzione giornaliera massima che si attesta su circa 54 Mg/giorno. Considerando 250 gg/anno di lavoro ne deriva una produzione annuale massima di 13.500 Mg.

I rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento sono gestiti in modalità di deposito temporaneo.

Per lo svolgimento delle attività l'azienda si avvale delle seguenti attrezzature/macchinari:

- pesa
- strumento radiometrico
- carrelli elevatori
- trituratori
- pressa

Sui rifiuti di carta e cartone, la ditta svolge attività di cessazione della qualifica di rifiuti ai sensi del DM 188/2020. La procedura di gestione è compresa nel manuale della qualità al capitolo F6 che è stato trasmesso con la documentazione integrativa nel corso dell'iter di rinnovo. La capacità massima di stoccaggio dell'EoW carta e cartone risulta pari a 5.150 Mg.

La ditta è in possesso della certificazione ISO 9001 e ISO 14001.

Prescrizioni di carattere amministrativo

1. l'istante deve provvedere a richiedere, in caso di modificazione della ragione sociale, mediante istanza redatta in competente bollo, il rilascio di apposito provvedimento di variazione. L'istanza deve essere presentata **almeno 20 giorni prima della variazione**. Nei medesimi termini deve essere altresì comunicata l'eventuale variazione dell'assetto societario;
2. deve essere comunicata - entro il termine sopra indicato – l'eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, documentandone, contestualmente, la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge;
3. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
4. le modifiche sostanziali e non sostanziali che si intendono apportare all'attività devono essere preventivamente autorizzate dall'Autorità competente. A tale proposito, la ditta deve presentare debita istanza;
5. l'istante dovrà presentare, **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, documentata domanda di rinnovo dell'autorizzazione, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto;
6. la cessazione dell'attività deve essere comunicata alla Provincia, con preavviso di almeno 30 giorni;

7. a far data dalla chiusura dell'impianto, l'istante dovrà provvedere, **entro il termine di 180 giorni**, al corretto avvio a recupero o smaltimento di tutti i rifiuti ed al puntuale ripristino dello stato dei luoghi;
8. a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, per ogni evento dannoso, imputabile all'attività a suo tempo autorizzata, che si dovesse eventualmente produrre;
9. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno su cui si intendono effettuare le fasi autorizzate;
10. copia della presente autorizzazione deve essere conservata presso l'impianto;
11. sono comunque fatti salvi i diritti di terzi;
12. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto.

Prescrizioni tecniche

Quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal D.Lgs 49/2014 e s.m.i., dal D.Lgs 188/2008 e s.m.i., dal D.M. 188/2020, nonché dalla normativa statale o regionale integrativa e dalla normativa in materia edilizia e urbanistica, per quanto applicabili, si intendono prescritte dal presente provvedimento.

L'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata e nelle successive integrazioni e modifiche pervenute, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

13. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di prevenzione incendi, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. l'area dove avviene la messa in riserva ed il recupero dei rifiuti deve essere completamente recintato in modo tale da impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo. Inoltre, deve esserne segnalata la presenza con un cartello indicante la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
15. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
16. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori, la dispersione di aerosol e di polveri;
17. periodicamente si deve provvedere alla derattizzazione dell'area;
18. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto delle prescrizioni dettate dal Decreto 20/9/2002 "Attuazione dell'art. 5 della L. 28/12/1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico", in particolare l'estrazione dei liquidi contenuti nel circuito frigorifero (...) dovrà avvenire per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;
19. l'impianto deve essere dotato dei seguenti settori:
 - settore di conferimento;
 - settori di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, con relative eventuali operazioni di pretrattamento (selezione, cernita ecc...);
 - settori di produzione EoW e relativi settori di stoccaggio del prodotto ottenuto;
20. i settori succitati devono:
 - avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei rifiuti e dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
 - essere individuati da opportuna cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante la denominazione della zona, i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti;
 - avere superfici impermeabili, costruite con materiali atti a garantire un'adeguata resistenza meccanica ai carichi ai quali sono sottoposte e alle sostanze corrosive;
21. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;

22. la cartellonistica identificativa dell'area deve dare evidenza della destinazione del rifiuto a recupero e/o allo smaltimento e nelle fasi di deposito preliminare e messa in riserva deve essere garantita la separazione tra le due destinazioni;
23. sono autorizzati i rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi precisati nella "**Tabella A - Elenco dei rifiuti ammessi in impianto**" dell'**Allegato 2 - aggiornamento 1** del presente provvedimento che devono essere stoccati secondo le modalità indicate nella **planimetria "Layout aree messa in riserva e recupero rifiuti e emissioni in atmosfera"**, allegata al presente provvedimento. Tempo di permanenza e capacità di stoccaggio dei rifiuti sono da intendersi quali valori massimi e deve in ogni caso essere garantito il pieno rispetto delle modalità tecniche di stoccaggio stabilite dalla vigente normativa e richiamate nel presente provvedimento. Ogni altra nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo;
24. il quantitativo annuo massimo di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto non deve essere superiore a **117.940,00 Mg/anno**. Ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie la capacità massima di stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi, di cui alla Tabella B dell'Allegato 2 - aggiornamento 1, è pari a **1.499,41 Mg**;
25. relativamente ai recipienti destinati allo stoccaggio dei rifiuti, devono essere rispettate le seguenti condizioni:
 - i contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
 - i rifiuti liquidi ed i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, resistenti alle sostanze corrosive corredate da idonei sistemi di raccolta per i liquidi (bacini di contenimento o sistemi che forniscano analoga garanzia);
 - i contenitori devono essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
26. per quanto riguarda lo stoccaggio in cumuli l'altezza dei medesimi non deve essere superiore a 3 metri, fatto comunque salvo il rispetto delle norme urbanistiche,
27. l'impianto deve essere dotato di sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzare nel caso di accidentali sversamenti di liquidi;
28. la produzione di materiale avente la qualifica di End of Waste (EoW) dall'operazione di recupero dei rifiuti aventi codici CER 150101, 150105, 150106, 191201 e 200101 deve avvenire nel rispetto delle procedure gestionali adottate e di quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 22 settembre 2020, n.188;
29. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone l'avvio alle successive fasi di recupero o smaltimento;
30. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi e deve essere effettuata evitando danneggiamenti che possano causare compromettere le successive operazioni di recupero;
31. deve essere garantita nel tempo la tenuta dell'impermeabilizzazione delle aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti, in modo tale da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta degli eventuali sversamenti;
32. devono essere adottati opportuni provvedimenti atti ad evitare che gli pneumatici vengano a contatto con le precipitazioni che possono favorire ristagni di acqua con conseguente creazione di habitat idonei alla riproduzione di insetti nocivi;
33. devono essere adottati sistemi di gestione in grado di garantire la tracciabilità del rifiuto;
34. il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività deve essere effettuato nel rispetto degli obblighi di cui all'art. 185-bis del D. Lgs 152/06 e s.m.i.; qualora il deposito temporaneo non rispetti le suddette condizioni, lo stoccaggio dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Cuneo;
35. la gestione dei rifiuti urbani, qualora di competenza del pubblico servizio, è assoggettata alle disposizioni impartite dall'Ente di governo preposto;
36. per qualunque tipo di sversamento accidentale di rifiuti, la Ditta deve adottare ogni utile accorgimento atto ad impedire il dilavamento meteorico di sostanze inquinanti;
37. tutti i rifiuti devono pervenire all'impianto nel rispetto delle disposizioni di cui alla vigente normativa in materia;

38. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo, per rilevare la radioattività dei rifiuti in ingresso che deve essere mantenuto in efficienza;
39. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche a mezzo di sistemi di controllo automatico (es. telecamere ecc.);
40. deve essere garantita, durante tutto l'anno, l'idoneità della viabilità interna all'impianto;
41. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Per impianto strettamente correlato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti per poter accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
42. i nominativi degli impianti autorizzati per la sola operazione R13 a cui la ditta intende conferire i rifiuti devono essere preventivamente comunicati alla Provincia;
43. i rifiuti in ingresso devono essere oggetto di specifica procedura di accettazione, conforme alle indicazioni fornite dal Dipartimento territoriale dell'ARPA di Cuneo;
44. i rifiuti in ingresso che, a seguito di verifica visiva e/o documentale rivelassero materiali non conformi a quanto autorizzato dal presente provvedimento, o dalla normativa vigente, devono essere respinti al mittente, dandone debita comunicazione agli Organi di Controllo;
45. per la classificazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto deve essere data attuazione alle Linee Guida di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021, approvata con Decreto Direttoriale n. 47 del 09/08/2021. Allo scopo deve essere compilata per ogni conferitore e, ad ogni variazione significativa del ciclo di lavorazione del medesimo, una scheda di omologa redatta secondo le indicazioni del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo;
46. secondo la gerarchia stabilita dalla normativa europea e italiana, le operazioni di trattamento, previste dalla gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto, devono dare priorità al recupero di materia, rispetto al recupero di energia;
47. le miscele per la produzione di CSS devono rispettare i contenuti delle tabelle sottostanti, in funzione dell'impianto ricevente, e le specifiche tecniche e prestazionali richieste dai destinatari che producono CSS o che utilizzano la miscela direttamente come combustibile.

I codici EER ammessi alla miscelazione per la produzione di CSS del Sistema integrato della Provincia di Cuneo, a valle dei processi di recupero di materia e di riciclaggio, sono elencati nella Tabella M1:

Tabella M1			
MISCELA PER IMPIANTI DI IPRODUZIONE CSS DEL SISTEMA INTEGRATO CN			
EER avviati a miscelazione	EER della miscela	Modalità di stoccaggio	Capacità istantanea stoccaggio [Mg]
030308 191201 020104 200139 150102 191204 040209 170203 070213 160119 191212 150106 040221 191208 150109 120105	191212 191204	Sfuso in container - compattatore - walking floor	100

Si fa presente che per la produzione del rifiuto destinato al confezionamento di CSS del Sistema integrato cuneese non possono essere utilizzati i codici EER 030307, 160122, 070215, 070217, 150105, 150203, né imballaggi contenenti metalli e alluminio.

I codici EER ammessi alla produzione della miscela destinata a impianti di produzione CSS o a cementifici non appartenenti al Sistema integrato cuneese, a valle dei processi di recupero di materia e di riciclaggio, sono elencati nella Tabella M2:

Tabella M2			
MISCELA PER IMPIANTI DI PRODUZIONE CSS O A CEMENTIFICI NON APPARTENENTI AL SISTEMA INTEGRATO CN			
EER avviati a miscelazione	EER della miscela	Modalità di stoccaggio	Capacità istantanea stoccaggio [Mg]
030307 030308 191201 020104 200139 150102 191204 040209 170203 070213 160119 191212 150106 040221 191208 150109 120105 150105 160122 070215 070217 150203	191212 191204	Sfuso in container - walking floor - balle pressate	450

Per quanto riguarda i codici EER che compongono le miscele di rifiuti, di cui alle due tabelle precedenti, sono comunque fatti salvi i contenuti dei provvedimenti autorizzativi degli impianti di destinazione;

48. Le frazioni derivanti dalla selezione/cernita (operazione R12), effettuata sui codici EER 160306, 170904, 170604, 150104 e 191203 non possono essere utilizzate per il confezionamento della miscela destinata agli impianti di produzione del CSS del Sistema integrato cuneese;
49. i rifiuti avviati a miscelazione e successiva triturazione devono essere preventivamente sottoposti ad accurata cernita/selezione, finalizzata all'eliminazione di eventuali frazioni estranee dannose per la qualità della miscela;
50. le operazioni di miscelazione e selezione, effettuate entrambe nello spazio denominato sulla planimetria "Area di selezione/cernita rifiuti in ingresso o di miscelazione rifiuti per successiva triturazione", non devono sovrapporsi;
51. i rifiuti derivanti dalla cernita/selezione (operazione R12), gestiti in modalità di deposito temporaneo, devono essere classificati con i codici EER della categoria "19.12.XX", corrispondenti ai materiali recuperati, oppure, nel caso trattasi di imballaggi, con i codici EER della categoria "15.01.XX", fermo restando che è escluso l'utilizzo di un codice EER più generico di quello attribuito al rifiuto che è stato sottoposto all'operazione di cernita/selezione;
52. la miscela prodotta dovrà essere sottoposta a controlli analitici periodici effettuati su un campione rappresentativo della stessa, con lo scopo di verificare il rispetto delle specifiche tecniche e prestazionali richieste dagli impianti di destino. La costituzione del lotto e del campione, nonché la classificazione chimica e merceologica, devono essere conformi alle procedure gestionali adottate dai produttori di CSS;
53. i rifiuti provenienti da terzi, oggetto di miscelazione e triturazione per successivo invio ad impianti di produzione CSS, in caso di nuovi fornitori o di nuove tipologie di rifiuto in ingresso, dovranno essere sottoposti a omologazione e, qualora conferiti da impianti di trattamento, a caratterizzazione analitica, al fine di verificare il rispetto delle caratteristiche previste dal protocollo

- imposto dal soggetto destinatario, con particolare riferimento al contenuto di cloro, alla contaminazione con metalli e alla putrescibilità;
54. l'area esterna retrostante il fabbricato potrà essere adibita allo stoccaggio rifiuti soltanto in seguito all'aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne, approvato dal gestore del S.I.I., che dovrà essere trasmesso alla Provincia;
 55. considerata la natura e le caratteristiche fisiche, per i rifiuti di cui al gruppo 8 occorre adottare modalità di stoccaggio tali da non consentire la dispersione di colaticci e la formazione di emissioni odorigene;
 56. l'incremento della potenzialità dell'impianto potrà avere inizio soltanto a seguito della comunicazione alla Provincia dell'avvenuto espletamento degli obblighi relativi alla prevenzione incendi;
 57. la potenzialità dell'impianto deve rispettare le soglie e i requisiti previsti dalle categorie 5.3.a e 5.3.b dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., affinché l'esercizio sia escluso dall'applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 58. Per ogni gruppo di rifiuti devono essere rispettate la capacità massima istantanea di stoccaggio e il tempo di permanenza indicati nella "**Tabella B - Elenco dei Gruppi di rifiuti sottoposti a recupero**" dell'**Allegato 2 - aggiornamento 1** del presente provvedimento;
 59. l'Impresa deve realizzare gli interventi di contenimento delle emissioni sonore illustrate nella documentazione integrativa datata 01/09/2024 prima della messa in esercizio degli impianti comportanti emissioni in atmosfera;
 60. **entro 6 mesi dalla messa a regime degli impianti comportanti emissioni in atmosfera**, l'Impresa deve effettuare un monitoraggio acustico al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici assoluti e differenziali presso i ricettori. Nello specifico, ai fini della verifica del criterio differenziale, deve essere monitorato sia il rumore ambientale (ovvero di tutte le attività aziendali autorizzate presso il sito in funzione), sia il rumore residuo (ovvero in assenza delle attività aziendali). Il monitoraggio acustico dovrà essere effettuato nel periodo di riferimento diurno presso i ricettori già individuati nel documento previsionale, nonché presso eventuali ulteriori ricettori ove si presentino criticità acustiche.
Entro il termine sopracitato, gli esiti, comprensivi dei grafici delle misure effettuate, devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale Arpa di Cuneo.
Qualora i livelli sonori rilevati durante la summenzionata campagna di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal Piano di classificazione acustica del Comune di La Morra, l'impresa deve elaborare e trasmettere agli Enti sopracitati un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'adozione, a seconda della gravità delle infrazioni, di un provvedimento di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione - ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla normativa vigente.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Stato di fatto e modifiche in progetto

Nella configurazione attuale dell'attività, non vengono generate emissioni convogliate e le emissioni diffuse sono trascurabili.

Con le modifiche in progetto, è prevista, tra il resto, l'installazione di un impianto di aspirazione ed abbattimento delle polveri al servizio degli impianti di triturazione, miscelazione e pressatura dei rifiuti.

Sulla base delle valutazioni condotte dal tecnico competente in acustica ambientale, è previsto l'inserimento di una struttura grigliata rinverdita finalizzata al mascheramento visivo ed al contenimento delle emissioni sonore del sopracitato impianto di aspirazione e trattamento.

Emissioni odorigene

La ditta comunica che, nel corso degli anni, non si sono mai riscontrate problematiche relative alle emissioni odorigene, né sono mai pervenute lamentele in merito.

Relativamente ai rifiuti che potrebbero presentare tale problematica, l'Azienda adotta i seguenti accorgimenti:

- stoccaggio in cassoni chiusi o compattatori; i rifiuti alimentari vengono ritirati confezionati nei contenitori originali, oppure posizionati in big-bag chiusi a loro volta inseriti in cisternette da 1.000 l per evitare eventuali percolamenti;
- tempistiche di stoccaggio ridotte (soprattutto nel periodo estivo);
- per prassi, l'Azienda evita il ritiro di materiali che potrebbero presentare problematiche legate agli odori.

QUADRO EMISSIVO

STABILIMENTO: OSSON Srl, sede operativa di LA MORRA, Loc. Gallinotto, 127

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	MISCELAZIONE, TRITURAZIONE E PRESSATURA RIFIUTI	20.000	8	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,20	12,7	0,7	FILTRO A TESSUTO

STABILIMENTO: OSSON Srl, sede operativa di LA MORRA, Loc. Gallinotto, 127

FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1	GESTIONE MATERIALE TRITURATO	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	MATERIALE TRITURATO IN GRAN PARTE PRESSATO IN BALLE FILMATE. IN ALTERNATIVA, STOCCAGGIO E SPEDIZIONE SFUSO IN CASSONI DOTATI DI CHIUSURA O IN CONTAINER VAGLIATURA DEL MATERIALE TRITURATO CON VAGLIO CHIUSO E POSTAZIONI DI INGRESSO E USCITA ASPIRATA CON SUCCESSIVO CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI AL CAMINO N. 1

Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati:

30 giorni dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dall'art. 44 della L.R. n. 44/2000.

Modalità e periodicità degli autocontrolli:

punto di emissione n. 1: rilevamento ogni TRE anni delle emissioni, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto, verificando tutti i parametri contenuti quadro emissivo

Prescrizioni specifiche sulle emissioni in atmosfera

61. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
62. deve essere redatto un protocollo interno per la manutenzione del filtro a tessuto (camino n. 1), da esibire su richiesta dell'Ente di controllo. In particolare, deve essere prevista la verifica, almeno quindicinale, dell'integrità del filtro a tessuto. Gli interventi di manutenzione di cui sopra devono altresì essere annotati sul registro di cui al punto 72;
63. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
64. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
65. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
66. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
67. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
68. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
69. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
70. per il punto di emissione n. 1, per quanto concerne gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo. I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
71. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata;
72. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e quelli periodici successivi dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

73. i dati relativi ai controlli analitici periodici previsti dall'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo ed essere conformi a quanto indicato nell'appendice 1 all'allegato VI della parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
74. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>
75. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>

ALLEGATO 2 - aggiornamento 1

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PRODUZIONE EoW (OPERAZIONI R13, R12 E R3 DELL'ALLEGATO C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.) AUTORIZZATO IN CAPO ALLA DITTA OSSON S.R.L., CON SEDE LEGALE E OPERATIVA IN LA MORRA, LOCALITÀ GALLINOTTO, 127.

DITTA: Osson S.r.l.

SEDE DELL'IMPIANTO: Comune di La Morra, Località Gallinotto, 127

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: Comune di La Morra - Foglio 12, mappale 141 e 143

OPERAZIONI AUTORIZZATE: (operazioni R13, R12 e R3 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Tabella A - Elenco dei rifiuti ammessi in impianto	
Codici EER	DESCRIZIONE RIFIUTO
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020110	rifiuti metallici
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
100210	scaglie di laminazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100899	rifiuti non specificati altrimenti
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310

Tabella A - Elenco dei rifiuti ammessi in impianto	
Codici EER	DESCRIZIONE RIFIUTO
110501	zinco solido
110599	rifiuti non specificati altrimenti
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120199	rifiuti non specificati altrimenti
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160117	metalli ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160604	batterie alcaline (tranne 160603)
160605	altre batterie ed accumulatori
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione e composti di metalli di transizione non specificati altrimenti
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170401	rame, bronzo, ottone

Tabella A - Elenco dei rifiuti ammessi in impianto	
Codici EER	DESCRIZIONE RIFIUTO
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200201	rifiuti biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati (inerti da costruzione e demolizione e scarti di legno)
200307	rifiuti ingombranti

Tabella B - Elenco dei Gruppi di rifiuti sottoposti a recupero

GRUPPO		CODICI EER	FASE DI RECUPERO	QUANTITÀ ANNUA (Mg/anno)	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO (Mg)	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA (GIORNI)	AREA/TIPOLOGIA DI STOCCAGGIO	CESSAZIONE QUALIFICA RIFIUTI					
1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiai anche di imballaggi	150101	R13 - R3 - R12(/)	60.000	300	7	Aree 1.1-1.2 1.3 1.4-1.5-1.6 balle, cumuli e cassoni scarabili	Produzione carta e cartone EOW in conformità al DM 188/2020					
		150106											
		191201											
		200101											
		150105	R13 - R3 - R12(§)					-					
		030308	R13 - R12(/)										
		160306	R13										
		030307											
R12(/): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici (cfr. Tabelle M1 e M2) R12(§): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici non appartenenti al sistema integrato cuneese (cfr. Tabella M2).													
2	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica, compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104	R13 - R12(/)	20.000	130	120	Aree 2.1-2.2-2.3-2.4-2.5-2.6-2.7-2.8-2.9-2.10-2.11 Balle, cumuli, big Bags, cassoni scarabili	-					
		150102											
		200139											
		191204											
		170203											
		150106											
		030308											
		030307	R13 - R12(§)										
		160306	R13 - R12(*)										
R12(/): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici (cfr. Tabelle M1 e M2). R12(§): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici non appartenenti al sistema integrato cuneese (cfr. Tabella M2). R12(*): rifiuto sottoposto a selezione cernita.													
3	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	070213	R13 - R12(/)	5.000	30	60	Aree 3.1-3.2-3.3 Balle, cumuli, cassoni scarabili	-					
		160119											
		120105											
R12(/): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici.													
4	Sfidi o scarti di imballaggio in alluminio e di accoppiati carta, plastica e metallo	150104	R13 - R12(*)	6.000	260	120	Aree 4.1-4.2 Balle, contenitori Metallici, cassoni scarabili	-					
		191203											
		150105	R13 - R12(§)										
		150106	R13 - R12(/)										
R12(/): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici (cfr. Tabelle M1 e M2). R12(§): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici non appartenenti al sistema integrato cuneese (cfr. Tabella M2). R12(*): rifiuto sottoposto a selezione cernita.													
5	Scarti di legno e sughero, imballaggi di	030101	R13 - R12 (*)	3.000	75	60	Area 5.1 Cassoni, cumuli	-					
		030105											
		150103											

Tabella B - Elenco dei Gruppi di rifiuti sottoposti a recupero													
GRUPPO		CODICI EER	FASE DI RECUPERO	QUANTITÀ ANNUA (Mg/anno)	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO (Mg)	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA (GIORNI)	AREA/TIPOLOGIA DI STOCCAGGIO	CESSAZIONE QUALIFICA RIFIUTI					
	legno	170201											
		200138											
		191207											
		200301											
R12(*): rifiuto sottoposto a selezione cernita.													
6	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro	170202	R13	1.500	100	90	Area 6.1 Cassoni scarrabili, contenitori metallici	-					
		200102											
		150107											
		191205											
		160120											
7	Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali	040221	R13 - R12(/)	2.000	33,5	180	Aree 7.1-7.2-7.3 Cassoni, balle, cumuli	-					
		040209											
		160122	R13 - R12(\$)										
		040222	R13 - R12(*)										
		200110											
		200111											
		R12(/): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici (cfr. Tabelle M1 e M2).											
		R12(\$): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici non appartenenti al sistema integrato cuneese (cfr. Tabella M2).											
		R12(*): rifiuto sottoposto a selezione cernita.											
8	Scarti da industria alimentare	020304	R13	1.000	30	15	Aree 8.1-8.2-8.3 Cassoni, contenitori metallici	-					
		020601											
		020701											
		020702											
		020704											
		020602											
9	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	120102	R13	1.000	32	120	Area 9.1-9.2 Cassoni scarrabili, contenitori metallici	-					
		120101											
		100210											
		160117											
		150104											
		170405											
		190118											
		190102											
		200140											
		191202											
10	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	100299	R13	1.000	32	120	Area 10.1 Contenitori metallici, cassoni scarrabili	-					
		120199											
		110599											
		110501											
		150104											
		200140											

Tabella B - Elenco dei Gruppi di rifiuti sottoposti a recupero								
GRUPPO		CODICI EER	FASE DI RECUPERO	QUANTITÀ ANNUA (Mg/anno)	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO (Mg)	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA (GIORNI)	AREA/TIPOLOGIA DI STOCCAGGIO	CESSAZIONE QUALIFICA RIFIUTI
		191203						
		120103						
		120104						
		170401						
		191002						
		170402						
		170403						
		170404						
		170406						
		170407						
		100899						
		120199						
11	Rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi ed acciaio anche stagnato	150104	R13	200	5	60	Area 11.1 Contenitori metallici	-
		200140						
12	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	160216	R13	200	20	180	Area 12.1 Contenitori, cassoni scarabili	-
		160214						
		200136						
		200140						
13	Cavi, diversi da quelli diconi alla voce 17 04 10	170411		100	5	180	Area 13.1 Contenitori, cassoni scarabili	-
14	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di c.a. e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari ed i pali di cls armato da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	101311						
		170101	R13	2.000	30	90	Area 14.1-14.2 Cassoni, contenitori	-
		170102						
		170103						
		170802						
		170107						
		200301						
		170904						
15	Batterie e accumulatori	160604	R13	150	15	180	Area 15.1 Contenitori	-
		160605						

R12(*) : rifiuto sottoposto a selezione cernita.

Tabella B - Elenco dei Gruppi di rifiuti sottoposti a recupero								
GRUPPO		CODICI EER	FASE DI RECUPERO	QUANTITÀ ANNUA (Mg/anno)	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO (Mg)	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA (GIORNI)	AREA/TIPOLOGIA DI STOCCAGGIO	CESSAZIONE QUALIFICA RIFIUTI
		200134						
16	Materiali isolanti	170604	R13 - R12 (*)	250	30	180	Area 16.1 Cassoni	-
	R12(*): rifiuto sottoposto a selezione cernita.							
17	Rivestimenti e materiali refrattari	161102	R13	150	15	60	Area 17.1 Contenitori	-
		161104						
		161106						
18	Sfridi e scarti della produzione ceramica (prodotti ceramici, in laterizio e argilla espansa)	101206	R13	150	10	60	Area 18.1 Contenitori, cassoni scarabili	-
		101208						
19	Materiali abrasivi di scarto	120117	R13	100	5	180	Area 19.1 Contenitori, big-bags	-
20	Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo.	200110	R13 - R12 (*)	100	1,5	180	Area 20.1-20.2 Balle, cumuli, contenitori metallici	-
		200111						
		191208	R13 - R12(/)					
R12(/): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici (cfr. Tabelle M1 e M2). R12(*): rifiuto sottoposto a selezione cernita.								
21	Imballaggi in materiale tessile	150109	R13 - R12(/)	100	5	180	Area 21.1 Balle, cumuli, contenitori metallici	-
	R12(/): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici (cfr. Tabelle M1 e M2).							
22	Gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici getto di inchiostro, cartucce a nastro per stampanti ad aghi	080318	R13	80	2	180	Area 22.1 Ecobox, big-bags	-
		160216						
23	Terra e rocce da scavo	170504	R13	100	15	180	Area 23.1 Contenitori, cassoni scarabili	-
24	Pneumatici	160103	R13	500	15	180	Area 24.1	-

Tabella B - Elenco dei Gruppi di rifiuti sottoposti a recupero								
GRUPPO		CODICI EER	FASE DI RECUPERO	QUANTITÀ ANNUA (Mg/anno)	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO (Mg)	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA (GIORNI)	AREA/TIPOLOGIA DI STOCCAGGIO	CESSAZIONE QUALIFICA RIFIUTI
	non ricostruibili ed altri scarti in gomma						Contenitori, cassoni scarabili	
25	Rifiuti costituiti da pellicole e carte per fotografia contenenti argento e suoi composti	090107	R13	100	0,41	30	Area 25.1 Contenitori	-
26	Macchine fotografiche monouso	090110	R13	100	5	180	Area 26.1 Contenitori	-
		090112						
27	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	090108	R13	100	5	180	Area 27.1 Contenitori	-
28	Rifiuti metallici da attività di agricoltura e silvicolatura	020110	R13	100	5	180	Area 28.1 Contenitori metallici	-
29	Rifiuti prodotti da additivi o contenenti silicone, dall'industria della plastica	070215	R13 - R12(§)	100	5	180	Area 29.1 Contenitori	-
		070217						
R12(§): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici non appartenenti al sistema integrato cuneese (cfr. Tabella M2).								
30	Catalizzatori esauriti	160801	R13	100	3	180	Area 30.1 Contenitori	-
		160803						
		160804						
31	Rifiuti ingombranti	200307	R13	2.500	60	90	Area 31.1 Cassoni, cumuli	-
32	Rifiuti in ingresso, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	191212	R13 - R12(/)	10.000	200	60	Area 32.1 Cassoni, balle, cumuli	-
R12(/): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici (cfr. Tabelle M1 e M2).								
33	stracci, materiali filtranti, materiali assorbenti	150203	R13 - R12(§)	10	10	60	Area 33.1 Cassoni, contenitori, big-bags	-
R12(§): rifiuto sottoposto a selezione cernita, eventuale tritazione e miscelazione con altre tipologie di rifiuti per ottenere un miscelato (codificato con CER 191204 o 191212) da destinare a impianti di produzione CSS o a cementifici non appartenenti al sistema integrato cuneese (cfr. Tabella M2).								

Tabella B - Elenco dei Gruppi di rifiuti sottoposti a recupero								
GRUPPO		CODICI EER	FASE DI RECUPERO	QUANTITÀ ANNUA (Mg/anno)	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO (Mg)	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA (GIORNI)	AREA/TIPOLOGIA DI STOCCAGGIO	CESSAZIONE QUALIFICA RIFIUTI
34	Sfalci e potature	200201	R13	150	10	30	Area 34.1 Cassoni, contenitori	-

